

ARHOME DESIGN

Showroom

via Ugo de Carolis 8/10
via Placido Martini 11/13
www.debartolocostruzioni.it



ARHOME DESIGN

Contattaci

Infissi · Ristrutturazioni · Bagni
debartolocostruzioni@gmail.com
345 8599264 - 340 1116194

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA - FONDATA DA ANGELO DI GATI

EDITORIALE

ARIA NUOVA IN CITTÀ

Gustavo Credazzi

Roberto Gualtieri già Ministro dell'Economia e Presidente della Commissione per i problemi Economici e Monetari del Parlamento Europeo, è il nuovo Sindaco di Roma al posto di Virginia Raggi. Nei "nostri" Municipi Lorenza Bonaccorsi (I), Marco della Porta (XIV) e Daniele Torquati (XV), tutti di centro-sinistra, sono i nuovi Presidenti: la prima è una conferma, gli altri vanno a sostituire i rappresentanti del Movimento 5Stelle.

Bonaccorsi, Della Porta e Torquati subentrano, rispettivamente, a Sabrina Alfonsi - eletta nel Consiglio Comunale e possibile Assessore con Gualtieri - e ai pentastellati Alfredo Campagna e Stefano Simonelli. Salutiamo con simpatia "interessata" il nuovo Sindaco e i nuovi responsabili dell'Istituzione di "prossimità". A Virginia Raggi e ai Presidenti che lasciano va il saluto nostro e dell'intera cittadinanza, con il ringraziamento per il lavoro svolto.

A Monte Mario e a Ponte Milvio - come in tutta Roma, salvo un caso, e in molte altre località grandi e piccole d'Italia - c'è stato dunque un ampio rinnovamento. Ma la piccola rivoluzione cittadina - tutti i Municipi ad eccezione del VI andato al centro-destra, sono stati vinti dal centro-sinistra - non ha riguardato solo Roma Nord, né solo la nostra città. La stessa cosa è avvenuta ovunque in Italia dove c'è stato quasi un "cappotto". Benché limitate ad alcune città, grandi e *Continua a pag. 2*

IL NUOVO SINDACO DI ROMA



Torna il centro sinistra in Campidoglio. Roberto Gualtieri, Partito Democratico, è il nuovo Sindaco di Roma. Romano del quartiere Prati, è stato Ministro dell'Economia dal 2019 al 2021 e in precedenza Presidente della Commissione per i problemi Economici e Monetari del Parlamento Europeo. Quasi un "en plein" anche nei Municipi: 14 sono andati al centro sinistra e uno, il 6°, al centro destra, dopo ballottaggio con i 5 Stelle.

"IN POCHE PAROLE"

VII EDIZIONE DEL NOSTRO CONCORSO

Il 30 settembre è scaduto il termine per partecipare al concorso letterario "In poche parole" giunto alla sua VII edizione. Sono arrivati elaborati da tutta Italia, da Nord al Sud e ovviamente da Roma. Ora sarà la Giuria a decidere quali saranno i vincitori. Diverse le novità di questa edizione del concorso *Continua a pag. 2*

SOLIDARIETÀ PER LA C.R.I.

ORGANIZZATA RACCOLTA ABITI DAL COMITATO DI QUARTIERE TORRESINA

L'iniziativa solidale - una raccolta di abiti per la C.R.I. - organizzata dal Comitato di Quartiere Torresina, presieduta da Antonio Picciau, lo scorso 9 ottobre ha avuto pieno successo.

Ecco le soddisfatte parole del Presidente: "La raccolta di capi di abbigliamento per la Croce Rossa Italiana lo scorso sabato, è andato oltre le aspettative. Molte persone della *Continua a pag. 2*

PER IGEEA

SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE

Articolo a pag. 3

PUBBLICITÀ

ARHOME DESIGN

- RISTRUTTURAZIONI ·
- INFISSI · PORTE ·
- BAGNI E CUCINE ·

SCONTO IN FATTURA 50%

via Ugo de Carolis 8/10
via Placido Martini 11/13

345 8599264 - 340 1116194



OKNOPLAST
Le finestre di Design

EDITORIALE

Continua da pag. 1

piccole, ma non a tutta la popolazione nazionale, queste elezioni - il cui risultato non era affatto scontato - rappresentano una svolta nell'orientamento politico del paese e del nostro territorio.

Nei quartieri di riferimento del nostro giornale la vittoria più netta è stata quella di Lorenza Bonaccorsi, I Municipio-Roma Centro, che ha avuto due terzi dei voti, il 66% scrutinati. Ma è stato solido anche il vantaggio di Marco Della Porta con il 60% dei voti, mentre Torquati ha strappato la vittoria al centro-destra solo "per un pelo": 51,5 a 48,5%.

A Roma siamo dunque tornati alla situazione pre-Raggi. La Sindaca - cui va offerto l'Onore delle Armi - che, nel 2016 con il movimento 5Stelle, aveva conquistato quasi tutti i Municipi di Roma, questa volta non ne avrà nessuno. Si è andati al ballottaggio tra centro-destra e centro-sinistra, ovunque salvo che nel 6°, dove il movimento 5Stelle ha perso a favore del centro destra.

Archiviate le elezioni guardiamo ai problemi che abbiamo di fronte, alle esigenze della popolazione. Dai nuovi amministratori che sanno di poter contare sulla nostra "vigile" attenzione e collaborazione, ci aspettiamo, tra l'altro, una cura del territorio e una gestione dei Parchi e del Verde pubblico, più attenta anche rispetto al recente passato.

Ci aspettiamo un maggiore impegno per il traffico che spesso paralizza con gravi danni economici - tempi di percorrenza inutilmente prolungati - ecologici e anche "sanitari" ampie zone della città e opprime i suoi abitanti con smog e gas nocivi. Ci aspettiamo una migliore protezione dei pedoni: rifacimento delle strisce pedonali spesso scolorite e quasi mai rispettate dagli automobilisti, ma anche l'edificazione - dove mancano come in gran parte della nostra bella Via della Camilluccia (vedi altro servizio su questo giornale) - dei marciapiedi.

Servono poi, almeno in alcune ore del giorno, maggiori controlli delle auto e delle moto, sovente in "libera sosta" sulle strisce pedonali, fuori dagli spazi regolamentari.

Ma soprattutto ci aspettiamo, ci auguriamo e anzi pretendiamo - anche rispetto a precedenti esperienze amministrative - una nuova e maggiore attenzione alla vita e ai problemi dei cittadini singoli o associati. Nei nostri quartieri possiamo infatti contare su un ricco tessuto associativo per la presenza di molte Associazioni, come la nostra Igea, Centri anziani e Comitati di quartiere, tutti interessati e pronti ad una armoniosa e proficua intesa e collaborazione con le nuove Amministrazioni. Cui, in attesa di incontri per un lavoro comune, rinnoviamo i nostri migliori Auguri.

gustavocredazzi@gmail.com

SOLIDARIETÀ PER LA C.R.I.



Raccolta effettuata sabato scorso 9 ottobre.

ORGANIZZATA RACCOLTA ABITI DAL COMITATO DI QUARTIERE TORRESINA

Continua da pag. 1 zona hanno partecipato all'evento di solidarietà per la grande organizzazione umanitaria tanto che in poco tempo sono stati riempiti due interi furgoni. Con questa iniziativa a supporto di una grande Istituzione,

la Croce Rossa Italiana, il Comitato di Quartiere di Torresina ha mostrato la sua capacità organizzativa e messo in evidenza lo spirito di collaborazione e solidarietà che anima i cittadini.

G.C.

LA VII EDIZIONE DEL NOSTRO CONCORSO LETTERARIO

"IN POCHE PAROLE"

Continua da pag. 1 articolato in due sezioni: narrativa e poesia. Le due sezioni a loro volta prevedevano due possibilità: tema libero o il tema proposto dal titolo

"Una ventata di nuvole. Tra sole e tempesta la cura amorevole della nostra Terra, la sofferenza come opportunità di cambiamento". Gli autori inoltre sono

stati distinti in giovani (dai 14 ai 18 anni) e in adulti. Altra nota positiva è stata la partecipazione di concorrenti di ogni fascia di età dagli under 18 agli adulti di

ogni età. Ora non resta che attendere il giudizio della Giuria che è già a lavoro. Nel prossimo numero vi daremo tutte le info per la cerimonia di premiazione.

PUBBLICITÀ

La qualità nella Tradizione
Pasticceria Belsito
Piacentini

Produzione Propria
Dolce e Salato

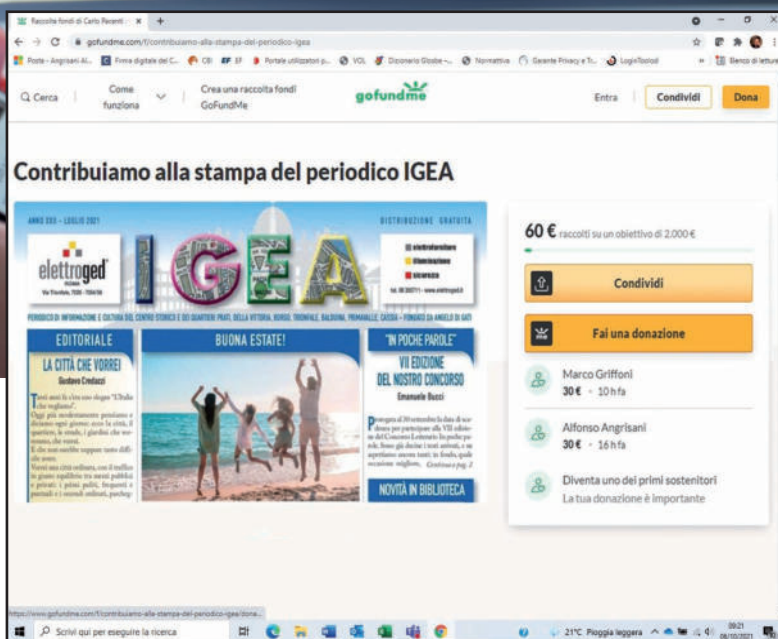
Roma - Piazzale Medaglie d'Oro, 31/b - Tel. 06.35.34.31.44



Chiuso il lunedì

CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE IL GIORNALE "IGEA"

SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE



Carissimi Lettori, come sapete il giornale Igea a Roma è **distribuito gratuitamente** nel centro storico e nei quartieri: Prati, Della Vittoria, Trionfale, Balduina, Monte Mario, Primavalle e Cassia, presso le edicole indicate nell'ultima pagina del giornale (basta semplicemente cliccare su questo link per leggerne una qualsiasi edizione: www.igeanews.it).

Ci rivolgiamo a Voi perché **abbiamo esigenza di fondi** per continuare a svolgere il nostro compito di dar voce ai quartieri anzidetti, che ci risulta non abbiano molto spazio nella stampa "ufficiale". Purtroppo molte riviste

di quartiere hanno chiuso in tempi recenti, **e riteniamo che questa sia una perdita di valore e di opportunità per tutti coloro che vivono nel nostro territorio**. Donare è molto semplice, si può farlo attraverso questo indirizzo internet: gofund.me/92407ebf e poi cliccare sul box arancione **"fai una donazione"** ed effettuare così il versamento come un normale pagamento internet (vedi accanto la relativa immagine della pagina internet dedicata alle donazioni). Si può anche semplicemente andare sul sito www.gofundme.com/it-it e nella pagina che vi appare utilizzare il box di ricerca

(quello che ha per icona una lente di ingrandimento) scrivendo semplicemente **"periodico Igea"**: vi apparirà la pagina del giornale, cliccando sopra si aprirà la pagina della donazione e potrete procedere al versamento come indicato.

Anche un modesto contributo è utile e può fare la differenza: ci affidiamo alla Vostra sensibilità, **anche per il passaparola** (si può utilizzare il box "condividi" nell'immagine sotto). Grazie da parte dell'Associazione a quanti saranno solidali e partecipi. ●

C'ERANO UNA VOLTA...

...LE LIBRERIE NEI NOSTRI QUARTIERI

Alfonso Angrisani



"Una libreria è una stazione di servizio per la tua mente". La frase è di Steve Leeven, un linguista americano che va in netta controtendenza rispetto alla globalizzante corsa alla abolizione del libro cartaceo e delle librerie come luoghi di aggregazione culturale. E per stare alla sua citazione, appare preoccupante constatare che nella nostra città sono sempre meno disponibili questi luoghi che danno nutrimento alle nostre menti. Da un articolo pubbli-

cato su un quotidiano a diffusione nazionale si apprende che negli ultimi dieci anni "sono andate perse 235 librerie" nella sola città di Roma. Fra queste, "Bibli" a Trastevere, la "Libreria Croce" a Corso Vittorio, la "Libreria del Viaggiatore" a via del Pellegrino, la "Libreria Fanucci" sita davanti al Senato...l'elenco è lunghissimo, purtroppo. Se guardiamo poi ai Municipi a noi più vicini (XV e XIV) il panorama è altrettanto sconsolante. Ormai una libreria

in queste zone è qualcosa di tanto raro quanto inusuale. E su questo tema il silenzio dei mass media, ma anche di gran parte della stampa locale, è tanto assordante quanto sconcertante. Cosa si può fare, allora, per cercare di invertire questa tendenza all'impoverimento culturale? C'è bisogno, anzitutto, di richiamare l'attenzione, di "denunciare" questa perdita di risorse, evitare insomma la palude dell'indifferenza, e in questo senso noi dell'Associazione

Igea abbiamo intenzione di cominciare a mobilitarci proprio su queste pagine. Nel prossimo numero di questa rivista, quindi, andremo a pubblicare le interviste con esponenti della cultura del nostro territorio, per cercare di capire quali possano essere le iniziative politiche e sociali volte sia alla riapertura di nuove librerie sia al sostegno di quelle poche che ancora resistono alla chiusura. Continuate a seguirci su queste pagine, non vi deluderemo. ●

IN VIA OSLAVIA APRE ALLA CITTADINANZA LA CASA DI GIACOMO BALLA

QUARTIERE PRATI CULLA DELLA CULTURA ROMANA

Francesco S. Amoroso

Via Oslavia 39B, quartiere Prati, qui abitò per trenta anni, e precisamente gli ultimi della sua vita un artista poliedrico: Giacomo Balla (Torino 1871 – Roma 1958), tra i primi esponenti del divisionismo italiano.

Il Divisionismo fu una corrente artistica sviluppata in Italia tra il 1886 e il 1915.

La "Divisione" allude al procedimento pittorico basato sulla scomposizione dei colori reali nei colori elementari e loro complementari e nell'accostamento di questi ultimi sulla tela sotto forma di piccole pennellate, simili a macchioline.

Balla divenne successivamente un esponente di rilievo del Futurismo, sottoscrivendo assieme allo scrittore Filippo Tommaso Marinetti, i manifesti che fissavano gli aspetti teorici di questo movimento.

Il Futurismo fu il più importante movimento artistico italiano di avanguardia del XX secolo che celebrò le tecnologie avanzate e la modernità urbana.

I suoi seguaci si proposero di superare le forme più antiche di cultura e di dimostrare la bellezza della vita moderna. Frequentò l'Accademia Albertina di Belle Arti dove conobbe il pittore Giuseppe Pellizza da Volpedo, famoso per

l'opera, che è considerata il suo capolavoro, Il Quarto Stato.

Nei primi anni del Novecento comin-

ciò a dipingere quadri di matrice Pointilliste.

Il Pointillisme o puntinismo è una tec-



nica pittorica nata in Francia nel 1885; ne fu fondatore e ideatore l'artista parigino Georges Pierre Seurat.

Grazie a questa tecnica le figure venivano create come in un mosaico dall'accostamento di migliaia di piccoli puntini colorati che venivano poi ricomposti dall'occhio dell'osservatore in una singola immagine.

Nel 1895 lasciò Torino per trasferirsi a Roma, dove abiterà per tutta la sua vita. Nel 1910 uscì il Manifesto dei pittori futuristi che Balla firmò insieme a Umberto Boccioni, Gino Severini, e Carlo Carrà.

Nel 1918 pubblicò il Manifesto del colore, dove analizzò il ruolo del colore nella pittura d'avanguardia.

Fu anche scultore, scenografo, e creatore di arredi.

Sulla targa della porta di casa anziché il consueto nome e cognome, campeggia la scritta FuturBalla.

L'appartamento si compone di quattro stanze, uno studio, cucina, bagno, con un corridoio che le collega tutte, e caratteristica principale e originale di questo ambiente, trasformate in opera d'arte grazie a interventi pittorici e arredi.

Ora questa abitazione è aperta al pubblico. Una casa che consigliamo di visitare.

Hai avuto un'incidente? Hai bisogno di riparazioni, anche lampo, sulla tua vettura?
Hai un vetro scheggiato? Oppure hai bisogno di oscurare i vetri dell'automobile?
O magari vuoi semplicemente rifare il look del tuo veicolo?

Allora sei il benvenuto alla...

AUTOCARROZZERIA FORTE TRIONFALE ROMANI

I NOSTRI SERVIZI:

Carrozzeria

Meccanica

Gommista

Gestione sinistri

Auto Sostitutiva

Revisioni in giornata

Carwrapping



Carrozzeria Forte Trionfale 2002
 aft_romani_cars

Via Trionfale, 7515 - 00135 Roma - Tel. 329 62 43 229 Pierpaolo - 351 84 29 397 Andrea - fortetrionfaleromani@gmail.com

PUBBLICITÀ

DOPO LA MAGICA ESTATE DELL'ITALIA OLIMPICA LO SPORT NEI NOSTRI QUARTIERI

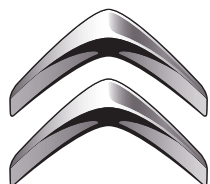
Marco Griffoni

E adesso che sono stati rinnovati i vertici del Campidoglio e dei Municipi, c'è da chiedersi cosa succederà per le attività sportive di casa nostra? Chissà, per dirne una, se ci sarà un "effetto Olimpiadi" sui nostri ragazzi. Se la loro voglia di sgambettare, ora che l'anno scolastico è appena cominciato "in presenza", si risolverà nel cercare di rincorrere il solito pallone, oppure di dare forma ad un'attività individuale, o di squadra, compiuta e intelligente, magari con un futuro a cinque cerchi. 40 medaglie all'Italia non sono poche, e non sono poche nemmeno quelle maturate nell'area romana, perfino nel quadrante nord: il nostro. Su tutte, Simona Quadarella, bronzo negli 800 mt stile libero. Classe 1998, della società Polisportiva Delta Nuoto, poi tesserata all'Aniene, è ora l'orgoglio di Ottavia, uno dei nostri quartieri di riferimento. Disciplina, costanza e impegno sono i suoi valori riconosciuti da tutti. Le piscine vivono un momento difficile, anche a causa del Covid, però chissà cosa potrebbe dire dell'atleta la piscina di via Taverna, chiusa da tempo memorabile, se potesse parlare. Lo sport italiano, in questi ultimi mesi, ha suscitato più di un entusiasmo e una grande, generale gioia. Travolto

dagli stessi sentimenti anche il presidente della Repubblica Mattarella che al Quirinale ha accolto e applaudito i campioni olimpici e paralimpici di poche settimane fa. "I vostri successi non sono soltanto frutto del talento, - ha detto tra l'altro Mattarella - ma frutto del talento applicato, con allenamenti, con dedizione, con passione, con rinunce e con sacrifici: così si arriva a risultati di grande eccellenza, come quelli che ottenete." Mattarella ha poi allargato lo sguardo al futuro dello sport e delle ricadute sulla intera società: "complimenti al CONI - ha detto - per l'iniziativa "Vincere da grandi", promossa in quartieri periferici impegnativi, in cui vi sono condizioni svantaggiate, per due profili: perché induce a un impegno di regole, di rispetto, di correttezza, di collaborazione e di confronto leale, ma anche perché fa emergere talenti che vi sono in zone dove altrimenti non emergerebbero. E ne abbiamo tanti nel nostro Paese che attendono soltanto di essere scoperti se si offre loro la possibilità di esprimersi." E ora a Roma? C'è chi propone di istituire nelle scuole, al posto dell'ora di educazione fisica, da svolgere in polverose palestre, il corso di disciplina del corpo. Quanto può essere gratificante

e bello avere un corpo atletico? La proposta è quella di far evolvere le città in Sport City, senza auto, con aree di scambio tra mezzi pubblici e percorsi pedonali e ciclabili. Trasformare i parchi, ben attrezzati e tenuti bene, in palestre a cielo aperto, luoghi del benessere liberi e gratuiti.

Per ora il futuro romano non sembra illuminato. A parte l'Olimpico, tempio del calcio, altre strutture sembrano dimenticate a se stesse: lo stadio Flaminio, il Palazzetto dello sport. Elementi storici usciti dalle matite di architetti famosi, ma ora dimenticati, dopo le Olimpiadi 1960.



CITROËN

CAR SERVICE BALDUINA SRL

📍 Via Lucilio 49 • 00136 Roma ☎ 06 35 400 214

🌐 concessionario.citroen.it/carservicebalduina



IL TUO RIPARATORE AUTORIZZATO

Da noi l'auto è pronta!

- APPUNTAMENTO E PREVENTIVO ONLINE
- CITROËN ASSISTANCE 2019
- PROMOZIONI MANUTENZIONE E ASSISTENZA
- CITROËN CONNECT BOX



PUBBLICITÀ

UN NUOVO TRATTO DI MARCIAPIEDI A VIA DELLA CAMILLUCCIA



*Il nuovo tratto di marciapiedi
a Via Camilluccia.*

FINALMENTE UN MARCIAPIEDI

Gustavo Credazzi

Il nuovo e bel marciapiedi consente di andare da Largo Respighi a piazza Dei Giochi Delfici – ora serve quello da Piazza Walter Rossi a Largo Respighi – per una bellissima passeggiata!

Sono passati quasi vent'anni da quando un gruppo di "operatori civici" – delle Associazioni Igea, Sant'Onofrio e Vincenziani – hanno proposto e ottenuto dal Comune di Roma, con intervento dello stesso sindaco Veltroni, la costruzione di un marciapiedi sulla via Camilluccia nel tratto "Don Orione" – Piazza Walter Rossi. Marciapiedi non molto largo, ma sufficiente, protetto dai pericoli del traffico da una solida struttura in ferro.

In quel momento la situazione era realmente di emergenza: la "nostra" importante e trafficatissima strada mancava di una sia pur minima forma di protezione per i pedoni, non c'era infatti "traccia" di marciapiedi per cui la gente era costretta ad attraversare e percorrere

la trafficatissima via tra mille pericoli e con ardite peripezie. Una situazione insostenibile soprattutto per le persone, come si dice oggi, "fragili": gli anziani, le madri e le nonne con bimbi piccoli, gli invalidi, ecc..

Proprio il disagio delle persone con difficoltà motorie ospiti dell'Istituto Don Orione per cure e riabilitazioni, oltre agli operatori della struttura, ai loro familiari e ai numerosissimi visitatori del Centro e dello stesso grande Parco di Monte Mario – all'interno del quale si trova l'intero complesso orionino – è stata la base del problema, la motivazione che ha animato l'iniziativa dei volontari. Con la richiesta e quindi la costruzione del marciapiedi. Per tutti c'era infatti la quasi impossibilità di movimento: le persone "fragili" erano in pratica quasi prigioniere, non potevano, se non assistite da qualcuno, vigili o volontari, attraversare la strada per accedere ai diversi servizi della zona: banche, giornali, negozi.

In quella occasione, con soddisfazione nostra e dei molti abitanti della zona interessati, ottenemmo la costruzione di un marciapiedi non molto largo, ma in grado di contenere agevolmente il passaggio di persone, anche con carrozzine per bimbi o altro. Una protezione costituita da una bassa, leggera, ma solida struttura in ferro lungo il tratto "sinistro" della via, garantiva, oltre al passaggio anche la sicurezza dei pedoni. Il piccolo ma utilissimo marciapiedi era tuttavia solo su un lato della via e limitato al breve percorso Istituto Don Orione-Piazza Walter Rossi. In seguito, anni dopo, l'opera è stata raddoppiata con la costruzione di un marciapiedi identico sia nelle proporzioni che nella protezione in ferro, anche sul versante "orionino", verso l'Istituto, il giardino e il resto, ma sempre limitata al breve tratto di strada Don Orione-Piazza Rossi, lasciando "sguarnita" gran parte della lunga e bella via Camilluccia

Ora prendiamo atto con soddisfazione che si è messa mano al completamento dell'opera: di recente è stato costruito un marciapiedi nel tratto che unisce Largo Respighi a Piazza dei Giochi Delfici. Gli abitanti della zona si sono infatti sempre chiesti: come è possibile che la bellissima, verde e panoramica, via Camilluccia non è percorribile a piedi se non nel breve tratto iniziale? Perché è priva di marciapiedi? La strada non è larga, ma è bella, arricchita da diverse ville suburbane e unisce siti verdi importanti e molto "visuti" come l'area del Parco di Monte Mario che circonda il Cimitero Militare Francese a via della Casina degli Spiriti. L'intera strada è infatti a ridosso del grande parco di Monte Mario, dunque un luogo ideale per passeggiate e camminate. Niente. Chi finora vi si è avventurato a piedi ha rischiato di essere travolto, per cui non viene praticamente mai percorsa dai pedoni. Peccato.

G.C.

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it



**INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL
SU VETTURE DIESEL**

- BLUETOOTH
- GOMME
- SENSORI DI PARCHEGGIO

- CLIMATIZZATORE
- ANTIFURTI
- RADIO HIFI

LETTERE AL DIRETTORE

PISTA CICLABILE S. MARIA DELLA PIETÀ - SAN FILIPPO NERI

Caro Direttore, recentemente è stata parzialmente aperta la nuova pista ciclabile che dal Santa Maria della Pietà porta all'ospedale San Filippo Neri. Ho notato che in un punto i due tracciati del percorso pedonale e della pista ciclabile vera e propria si uniscono in corrispondenza di una strana costruzione. Di cosa si tratta?

Paola Ceccarani

Gent.ma Paola,

La pista ciclabile è stata parzialmente completata e aperta a fine settembre (la data di fine lavori prevista era il 26 luglio), nel tratto dal Santa Maria della Pietà alla rotatoria presso via G. Barelai. Lungo i circa 800 metri del nuovo percorso si trova l'infrastruttura da lei indicata e per saperne di più abbiamo interpellato l'Arch. Simone Ferretti il quale, su incarico dell'Agenzia della Mobilità (Roma Capitale), ha redatto la progettazione preliminare e quella definitiva dell'opera. Quanto da lei notato, e riportato nella fotografia, è uno sfiatatoio dell'acquedotto del Peschiera (ACEA) che porta l'acqua a Roma e che corre sottoterra lungo la ferrovia. La presenza di questa infrastruttura ha comportato l'unificazione dei due percorsi pedonale e ciclabile, passando lungo il muretto che racchiude la parte im-

nella foto scattata in corrispondenza di uno dei padiglioni del Santa Maria della Pietà, abbia contribuito ad un ottimo recupero dello spazio rimasto chiuso ed abbandonato dopo che la realizzazione di via Eugenio Di Mattei lo aveva escluso dal Parco del Santa Maria della Pietà, realizzando una (piccola) parte dei prolungamenti del cosiddetto "Parco Lineare" che l'associazione Igea e le altre associazioni del territorio avevano chiesto già nel 2015. Parlare di recupero di questo spazio e della sua riapertura alla fruibilità cittadina non è affatto improprio. Le interviste condotte in zona, ci hanno permesso di riportare alla luce i ricordi di chi lì, proprio presso lo sfiatatoio, da piccolo ci giocava "ai scalatori", oppure vi si sedeva per raccontarsi le barzellette e le tante, bellissime, storie dell'infanzia! Si diceva della parzialità dei lavori, cosa manca? Lato Nord, sono ancora da eseguire i lavori di prolungamento del percorso ciclabile fino alla stazione ferroviaria "San Filippo Neri", mentre lato Sud sarà necessario realizzare, come già richiesto dalle Associazioni di zona, un diverso tracciato nel "giardino Massimo Urbani", che lambisca il giardino stesso sul lato verso la strada, piuttosto che attraversarlo di netto. Le possiamo garantire che le Associazioni tutte non si accontentano soltanto di questi 800 metri, perché chiedono a gran voce il prolungamento del Parco Lineare fino alla Giustiniana a Nord e fino a San Pietro a Sud, pas-



piantistica dello sfiatatoio. Dobbiamo ritenere che questa strettoia sia stata proprio inevitabile, mentre non possiamo non rimarcare che la realizzazione dell'opera, ben visibile nella sua sezione

sando sopra il bellissimo Ponte "Valle Aurelia" o "delle Fornaci", già dismesso dalle ferrovie.

Carlo Pacenti,
Presidente Associazione Igea

VECCHIAIA, BUROCRAZIA E PARADOSSI

Tutto è bene.....un'avventura nella burocrazia. Una nostra associata "storica" la signora Tilde Richelmy ci ha inviato una compendiosa, articolata e spiritosissima lettera descrivendo una sua piccola avventura nel mondo delle Poste e della burocrazia che, per ragioni di spazio, riassumiamo. Il fatto. La signora Richelmy deve ricevere, per via postale, un libro inviato da Fano, nelle Marche da una sua conoscente cui lo aveva prestato. Il libro è puntualmente arrivato a destinazione all'indirizzo di via dei Giornalisti dove risiede, dove risiede la signora che purtroppo non ha sentito il suono del citofono dell'operatore delle Poste. D'altra parte il postino non "suona sempre due volte" come nel famoso libro di James Cain e, soprattutto, non sempre e non tutti sentono il suono del citofono, specie quando si è grandi come la nostra che conta ben 96 primavere e quindi, come dice lei stessa, "è più vicina ai cento che ai 90 anni". Niente consegna e ritorno del libro agli uffici postali. Ma non a Via Sappada o a Belsito, cioè nei dintorni del luogo di destinazione del libro, bensì a Corso di Francia. Non solo. Quando una persona, incaricata del ritiro del libro a Corso di Francia, arriva allo sportello - copia di documento della signora Richelmy alla mano e dichiarazione di corrispondenza del nome completo al diminutivo - si sente dire: "ma qui c'è scritto Tilde, mentre la destinataria si chiama Maria Clotilde"! Quindi non si può consegnare il pacco, se non in presenza della destinataria. La "nostra" tenace lettrice che di nomi, come si usava ai "suoi tempi" e nel suo prestigioso ambiente d'origine, ne ha ben 7 (sette), non molla e scrive direttamente all'Amministratore Delegato, il responsabile del servizio. Il quale, in verità con molta cortesia "comprendendo le Sue necessità" comunica di aver provveduto, in via eccezionale, a disporre la consegna al Suo indirizzo tramite un portalettere. Cosa avvenuta puntualmente. Tutto è bene con quel che segue. Ma restano le indicazioni: il servizio postale non dovrebbe limitarsi a suonare e via, ma cercare di individuare i destinatari, magari telefonando prima della consegna e, in caso di impossibilità depositare le lettere o i pacchi in luoghi a portata di mano e non lontanissimi...

LA NOSTRA CITTÀ INDIFENDIBILE

La Signora Liliana Diamanti di Roma/Torvecchia ci scrive una indignata lettera sul degrado della nostra città. Risiedendo attualmente a Roma, dopo aver vissuto con soddisfazione personale e lavorativa, 40 anni a Bologna, fa un impietoso paragone tra la

nostra e la città delle Due Torri. Come spesso avviene, quando - per qualunque motivo, scelte lavorative, professionali o personali - si lascia la propria città o paese, si tende ad innamorarsi del luogo che ci ospita: da lontano si vedono meglio i difetti del posto che si lascia, mentre si guarda con simpatia quello che si è trovato. Ma oggi la nostra città è davvero indifendibile. La Signora - e non è la sola - prova vergogna per la sporcizia dilagante, la spazzatura raccolta a singhiozzo e malamente e tutte le altre piaghe che ben conosciamo. E forse non sa o non vuole, parlare dei cinghiali che da qualche tempo stanno grufolando nei nostri quartieri alla ricerca di cibo nelle abbondanti immondizie a disposizione! Nella sua vivacissima missiva, nella quale denuncia di aver documentato con foto - e inviate ai diversi Sindaci che si sono succeduti nel tempo - le sue richieste di chiarimenti e informazioni, senza aver avuto alcuna risposta ufficiale. Solo un operatore forse dell'AMA una volta ha giustificato l'amministrazione parlando di carenza di uomini. La Signora mi ha scritto il 1 ottobre. Domenica 3 e lunedì 4 ha potuto fare la sua scelta, con il voto, per la nuova Amministrazione. Questo è quello che offre la democrazia: la possibilità di scegliere le persone e i programmi preferiti, tra quelli disponibili. Con il proprio voto. E, aggiungerei, che si può fare anche altro aderendo e partecipando al lavoro delle Associazioni di cittadini che operano anche nei nostri quartieri e, come lei, desiderano che i quartieri in cui vivono e la Città che amano sia ben amministrata.

DISAGIO DALLE POSTE

Egregio direttore, Vorrei fare presente il notevole disagio provocato da Poste Italiane ai residenti della zona Igea Camilluccia. Da più di un anno pacchi e raccomandate che non siano presi in carico dal destinatario assente al momento della consegna, vengono incomprensibilmente trasferiti all'ufficio postale di Corso di Francia. Essendo le probabilità di parcheggiare in quella zona veramente scarse recarvisi crea notevoli difficoltà per non dire dei problemi che deve affrontare chi non disponga di un mezzo privato. Bisogna prendere il 911 che, in tempi di covid si eviterebbe volentieri, scendere a Vigna Clara, percorrere a piedi a Vigna Stelluti fino alla destinazione e ritorno (in salita).

Tutto ciò quando abbiamo vicini due Uffici Postali, a Belsito e a via Sappada che frequentiamo da anni.

Non c'è credo chi non veda la totale illogicità di questa scelta che rende inutilmente ancora più complicata la vita degli abitanti del quartiere.

La ringrazio della cortese attenzione e la saluto cordialmente, Paola Elisei.

CONDOMINIO, CONDÒMINI, AMMINISTRATORE SUPERBONUS VS CONDOMINIO MINIMO

Geom. Massimiliano Teodori — whatsapp: 338.1351639



Riprendiamo la rubrica del Condominio, Rispondendo ad un quesito che è stato posto dai nostri lettori. Il tema posto riguarda il SUPERBONUS in relazione alle villette bifamiliari, che rappresentano un caso particolare del cosiddetto "Condominio minimo".

Prima di arrivare a dare una risposta, come spesso accade, è necessario inquadrare il contesto tecnico-legale.

È facile associare il Condominio all'insieme di unità immobiliari incluse al-

l'interno della classica palazzina. Ma non è sempre così. Esistono infatti molti edifici che rappresentano piccole realtà. Per esempio i proprietari di due unità abitative. In questo caso si configura la situazione condominiale, denominata "Condominio minimo". In altre parole, le unità immobiliari sono due e i proprietari di tali unità sono due. Si parla però di Condominio minimo anche nel caso in cui il costruttore abbia venduto il suo primo appartamento. Fintanto

che non ci sarà un terzo proprietario, tra il costruttore e l'altro proprietario si configura il Condominio minimo.

Cosa differenzia la villetta bifamiliare (condominio minimo) dal condominio "classico" costituito all'interno di una palazzina?

Le villette bifamiliari, rappresentano una situazione molto frequente nel panorama edilizio italiano e queste, da un punto di vista legale, rappresentano un caso particolare del condominio minimo. In tal caso due proprietari, pur avendo immobili funzionalmente indipendenti, sono comunque "legati" in caso di decisioni che riguardano le parti comuni, es. facciate, tetto.

Il codice civile, identifica le parti comuni o i servizi comuni tipici della stragrande maggioranza degli edifici/Condomini. L'art. 1117 infatti, nei suoi diversi commi, esplicita le caratteristiche tipiche dei Condomini. A titolo puramente esemplificativo, se ne riportano alcune di queste caratteristiche quali la struttura portante, il portone di ingresso per accedere ai singoli appartamenti, luce, acqua, gas, antenna TV, ascensore, scale sono tutti spazi e/o servizi in comune con gli altri proprietari la cui manutenzione è divisa pro-quota nel rispetto delle tabelle millesimali.

Quindi, ciò che differenzia il Condominio dalla villetta bifamiliare, è che le stesse villette bifamiliari, a parte la struttura portante, il tetto, e una parete divisoria tra le due proprietà, generalmente non hanno altro in comune o da condividere. Quindi sono due entità in-

dipendenti, anche rispetto agli accessi e i servizi menzionati.

Arriviamo quindi al tema del SUPERBONUS in relazione alle villette bifamiliari.

In entrambe le situazioni, condominio e villetta bifamiliare, è possibile usufruire del SUPERBONUS, cambiano però le condizioni di partenza. Infatti, mentre il condominio è soggetto ad una decisione assembleare, i proprietari delle villette bifamiliari possono procedere in maniera autonoma, nel rispetto delle parti comuni. Gioco forza che per un lavoro ben fatto e coerente, sarebbe vantaggioso che ambedue i proprietari delle villette bifamiliari procedessero con le attività edili relative al SUPERBONUS.

Quindi, tenendo sempre a mente il tema degli abusi, che devono essere verificati e ove possibile essere regolarizzati, nel caso delle villette bifamiliari le due proprietà devono essere indipendenti da un punto di vista dei servizi (acqua, sistema fognario, etc.). In caso diverso si configura il Condominio minimo di tipo condominiale, come il caso della villetta bifamiliare che si sviluppa in verticale su due o più piani, ove un proprietario è al piano terra ed il secondo al piano superiore.

Pertanto il tecnico di fiducia dovrà fare una attenta analisi del tipo di immobile, delle sue caratteristiche e impostare l'attività tecnico-amministrativa nel giusto alveo per evitare di incorrere in qualche difformità che possa precludere l'accesso alle agevolazioni fiscali del SUPERBONUS110.

Condominio, Condòmini, Amministratore

Seguici alla pagina facebook

STUDIO TECNICO
architettura d'interni
cert.ne energetica
dir.ne lavori
catasto

GEOMETRA
Massimiliano Teodori
📞 338.1351639

GESTIONE IMMOBILI
amm.ne condomini
superbonus 110%
tabelle millesimali

UNAI - iscrizione n° 12.899
Unione Nazionale Amministratori Immobiliari

PUBBLICITÀ

IL NOSTRO RACCONTO

PEPERONCINI SOTTACETO

Lo scoppio della guerra non sorprese nessuno. Erano un paio di mesi che il governo continuava ad affermare che saremmo assolutamente rimasti neutrali. Nessuno ci credeva.

Quel giorno, fine della prima decade d'un giugno maestoso, ero uscito di casa alla solita ora per recarmi all'università.

Ero tranquillissimo soprattutto perché alla visita di leva, i tre giorni trascorsi in caserma, sul mio foglio matricolare un maresciallo aveva posto il timbro "esentato" aggiungendo di suo pugno: *figlio unico di madre vedova aggregato UNPA* (Unione Nazionale Protezione Antiaerea), che si occupava di verificare se le varie imposizioni, tipo oscuramento generale, città al buio con rari passanti muniti di "torcetta elettrica" per vedere dove si mettevano i piedi (fu l'anno d'oro per loro), se le auto avessero i fari schermati e i parafranghi bianchi, se i vetri delle finestre fossero stati bloccati con strisce di carta gommatata per evitare che in caso di rottura i pezzi cadessero per la strada.

Andavo a passo svelto perché se avessi perso quel tram che vedevo avvicinarsi alla fermata, avrei dovuto subirmi un'altra ramanzina dal docente universitario che affiancavo e preso ancora una nota di demerito. Alla decima si tornava tra i "goliardi anonimi". Eppure feci tardi ugual-

mente. Attirarono la mia attenzione decine di persone che con pacchi e sporte della spesa piene, uscivano dai negozi frettolosamente per entrare subito in un altro esercizio.

Accanto a me si fermò un passante il quale scuotendo la testa disse una sola frase "accaparratori, che schifo!" che, per me, divenne una specie di calamita che mi attirò dentro un negozio di salumeria di cui ero vecchio cliente.

"Eh, amico mio, sei arrivato troppo tardi, hanno raschiato il fondo del barile..." E fece un grosso sorriso di compiacimento, ammiccando.

"Ma che cosa è accaduto?" Insistetti.

"La guerra ha messo in moto gli accaparratori..."

"E chi sarebbero?"

"Quelli che svuotano i negozi, acquistando qualsiasi cosa... Perché con il conflitto in atto le derrate alimentari vengono scaricate prima nelle caserme e poi da noi!"

"E se volessi qualcosa, non mi daresti niente?"

"No, mi è rimasta che una lattina di *Peperoncini sottaceto*. La vuoi?"

"Sì, dammela..." Così persi il tram, feci tardi, ma mi presentai con una scusante vera: ho tardato per acquistare qualcosa da mangiare quando... le derrate alimentari dell'Annona saranno esaurite!"

"Sei anche tu un accaparratore?" Disse il docente che quel giorno indossava la divisa nera da "moschettiere del capo" con tanto di medaglia spillata che raffigurava un gladio d'oro.

"Macché accaparratore, dica invece che sono un previdente: Professore, quando l'apro, gliene porterò anche a lei: sono peperoncini sottaceto... Dei babà come dicono a Napoli!"

"Sì per allargare la fame..." Ahahaha. E risero tutti per dovere.

Quando rincasai infilai lo scatolone di metallo, guai ad usare un francesismo come *buatta*, nella credenza della cucina e prima di chiudere l'anta sussurrai: "Per fortuna ci sei tu a non farmi soffrire la fame!"

Effettivamente il pensiero che avevo ben cinque chili di *Peperoncini sottaceto* m'aiutò a scavalcare i momenti più duri quando dal fornaio si ebbe solo un filoncino da un etto e la mortadella era un genere di lusso che figurava solo nella sporta del borsaro nero del Gelsomino dove l'olio era balzato a da 60 a 1000 lire.

Fu allora che le varie orchestre tolsero dal loro repertorio quella canzoncina in cui si chiedevano mille lire al mese per campare con una mogliettina.

Ripassai da quella salumeria e quando chiesi al titolare se avesse qualcosa per me, invece di rispondermi, col

dito pollice m'indicò un manifesto attaccato alla parete con l'immagine di un soldato inglese con l'elmo a scodella in testa e una mano poggiata accanto all'orecchio che recata la scritta: *taci il nemico ti ascolta!*

Quando andai poi dal ciabattino per ritirare un paio di scarpe fatte risuolare col copertone di una bici, notai che attaccato alla parete c'era un nuovo poster che raffigurava un *samurai* che spezzava in due un incrociatore americano colpendolo con la sua *katana* (classica spada giapponese).

L'aprì quando la "Quinta Armata" liberò Roma dai tedeschi. Era giunto il momento per festeggiare! Quanti anni duri erano passati? Non importa il numero: erano ormai finiti. Ma il destino è strano; quando l'apriscatole penetrò nel coperchio dal foro schizzò fuori un liquido puzzolente che ammorbò la cucina. Gettai tutto nel secchio della mondezza che poi vuotai nel water per impedire che il cattivo odore si spargesse per casa.

Dopo fui costretto a far gran uso di candele incensi e deodoranti. Ma il ricordo di quella "scatola di *peperoncini sottaceto*" non riuscì a cancellarlo dalla mia mente. Anche se, a voler vedere il bicchiere mezzo pieno, m'aiutò a sopportare la fame.

SEMPRE ACCANTO ALLE ASSOCIAZIONI CIVICHE



LA SCOMPARSA DI MIRELLA BELVISI

Giorgio Bernardini

"Italia Nostra" e tutti coloro che l'hanno conosciuta piangono la scomparsa di Mirella Belvisi, grande urbanista, storica consigliera delle associazioni e dei comitati di quartiere, tra cui il nostro.

Pronta a scendere in campo quando c'era bisogno di difendere l'ambiente o tutelare il patrimonio artistico nazionale, ci ha lasciato dopo una breve ma inarrestabile malattia.

Mirella Belvisi, romana di nascita, era un architetto urbanista, che per tutta la sua esistenza ha dato un serio impulso ad azioni di tutela delle aree verdi di Roma e di tutto il Paese con grande generosità.

È stata Vice Presidente di "Italia Nostra", nonché Consigliere dei Verdi in Campidoglio, con Rutelli Sindaco e membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Roma Natura, operando attivamente, portando le sue battaglie e le sue rivendicazioni a tutti i livelli. Anche noi di Igea e dell'Asso-

ciatione Sant'Onofrio, la vogliamo ringraziare per la collaborazione e il "supporto" che ci ha fornito in diverse occasioni. Da rammentare che, pur priva di un mezzo suo di trasporto, stupiva i presenti per le impeccabili partecipazioni alle manifestazioni ed ai momenti conviviali e di discussione con i nostri amici, soci o politici locali.

Tutto ciò per rimarcare la sua voglia di essere utile nel rispetto delle sue convinzioni anche se, come in qualche caso, si trattava di problemi di quartiere. Ci piace ricordare che aveva con le nostre associazioni un particolare affetto che risaliva al tempo - molti anni fa - in cui aveva organizzato, i primi comitati di quartiere di Roma Nord. Per oltre 40 anni Belvisi, "si è battuta in difesa della città contro ogni sopruso".

Oggi che non c'è più siamo certi che la sua eredità non verrà dispersa al vento ma incentivata col suo nome.

L'ULTIMO ADDIO AD ELIO PANDOLFI

Elio Pandolfi, non c'è più. Rimane il suo indelebile ricordo di straordinario protagonista dello spettacolo italiano. Eclettico, vivacissimo interprete, doppiatore, intrattenitore, cantante, insomma un Artista vero. E, per noi di Igea, anche un amico, sul quale poter contare, con semplicità e simpatia, a sostegno di numerose nostre iniziative culturali. Bastava la sua presenza per registrare il tutto esaurito in sala. Nel suo lungo curriculum figurava anche come emerito doppiatore di molti attori americani, tra cui Stanlio - il compagno di Ollio - e ancora, di numerosi personaggi delle "favole disdeyane" come Paperino e



Gongolo, uno dei Sette Nani di Biancaneve e molti altri personaggi dei cartoni animati, passando, sempre con successo, dai teatri di posa di Cinecittà, al piccolo schermo della TV, dai teatri della lirica dell'operetta e della commedia musicale, accanto a Dapporto, Rascel, Wanda Osiris con le regie di Visconti e Fellini, nelle produzioni di Garinei e Giovannini, Grazie Elio sei stato una bellissima figura dello spettacolo internazionale. Ti ricorderemo sempre come artista e nostro sostenitore.

DALLE LOTTE STUDENTESCHE, A QUELLE CIVILI, DALL'AGRICOLTURA SOCIALE, ALL'ECOLOGIA



LA MORTE DI PAOLO RAMUNDO: UN PROTAGONISTA DEL NOSTRO TEMPO

Dal '68 a oggi sempre impegnato. Brillante studente di architettura, dall'esperienza degli "Uccelli" – quelli di Sant'Ivo alla Sapienza tra i quali c'era anche Daniele Repetto che ha fissato gli eventi in un libro – di cui è stato ispiratore e animatore col nome di "Capinera", all'entusiasmante epopea della contestazione giovanile. Fino agli anni della maturità sempre con il suo forte impegno per una "città vivibile" e per un'agricoltura vicina e amica. Ma il suo sogno era la Università della Terra, per attirare i giovani alla natura, per elevare e dare maggiore dignità all'attività agricola. Pioniere delle Fattorie Sociali di Roma, fondatore della CO-

BRACOR, Cooperativa Braccianti Agricoli, famosissima nel quadrante nord della Capitale: un vivacissimo Centro di lavoro e produzione agricola e zootecnica, diventato col tempo fulcro di incontri, confronti, approfondimenti, discussioni. L'origine della sua avventura "agricola" la troviamo negli anni settanta quando ha guidato l'occupazione dei terreni lasciati incolti da Santa Maria della Pietà creando una realtà produttiva e posti di lavoro, concretizzando l'utopia della "ruralità urbana" che poi sarebbe diventata l'attuale Cobracor. Paolo Ramundo aveva capito l'esigenza di creare nei terreni limitrofi ai recenti insediamenti

urbani una nuova agricoltura "possibile", di prossimità, con annessi servizi e funzioni innovative e razionali: agriturismo, ristorazione, incontri informativi e "formativi" con le scolaresche e molto altro.

Da architetto quale era – un collezionista di 30 e lode come sottolinea Paolo Portoghesi nel suo "ricordo" su La Repubblica – a un certo punto ha sognato, progettato e lavorato per unire il quartiere di Tordinona – isolato e negletto benché unico nel suo genere "popolare al centro della città" – al vicino fiume Tevere, mediante un traforo sotto il Lungotevere. E stava per riuscirci. E ne ha lasciato traccia.....

Ha partecipato alla fondazione della Cia, la Confederazione Italiana Agricoltori, la grande organizzazione laica e popolare dell'agricoltura italiana di cui è stato sempre un Dirigente: il Presidente nazionale della Cia, Secondo Scanavino ha inviato un caldo messaggio di cordoglio alla famiglia. Paolo Ramundo è stato un Maestro di Vita.

Lascia una importante eredità: idee e opere per un'agricoltura civile organizzata e attrezzata. E una cultura, strutture e infrastrutture, al servizio della Città e in particolare del "nostro" Monte Mario.

Gustavo Credazzi

FLAMMINI

SERVIZI FUNEBRI

347.81.800.28

Via Ostiense 71/D Roma

Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)

FLAMMINIONORANZEFUNEBRI@GMAIL.COM

LE NOSTRE STRADE

LARGO OTTORINO RESPIGHI

Scendendo lungo via della Camilluccia, da piazza Walter Rossi verso piazza dei Giochi Delfici, giunti quasi a metà strada, all'altezza di via Casali di Santo Spirito, c'è un largo intitolato ad un noto musicista che dedicò alla città eterna memorabili poemi sinfonici che si distinguono, nel vasto pianeta musicale, per la loro grande capacità evocativa. Si tratta di Ottorino Respighi, nato a Bologna nel 1879 il quale dopo essersi diplomato avendo come maestro Giuseppe Martucci, fu per qualche tempo allievo di Rimskiy Korsakov a Pietroburgo dove ricoprì il ruolo di

“violinista imperiale” nel teatro dello Zar. Artista eclettico si esibì con successo al pianoforte, al violino e anche come direttore d'orchestra. Nel 1913 assunse la cattedra di compositore presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma che poi diresse dal 1923 al '25. Lasciati incarichi didattici si dedicò alla composizione effettuando anche diverse tournée concertistiche in tutto il Mondo in collaborazione con la moglie Elsa Olivieri Sangiacomo, compositrice, pianista, scrittrice, cantante, e regista delle opere musicali del marito. La fama di Respighi crebbe notevolmente quando il pubblico conobbe alcuni suoi capolavori tra cui le Fontane, Le Feste e i Pini di Roma. In quest'ultimo poema sinfonico riuscì a far risaltare la maestosità della Roma dei Cesari. (F.F.) ●



IGEA IN QUESTE EDICOLE:

ADRIANI – Via Mario Fani
 ASCONE – Piazzale degli Eroi
 ANTINARELLI – Via Torrecchia, 87
 Emanuele ARCESE – Viale Medaglie d'Oro
 Marco BARCA – Via Flaminia
 BOCCHINI F. – Via Col di Lana, 12/14
 BORRACCI Raffaele – Via Luigi Rizzo
 BRUNORI Sandro – Via Pompeo Trogo, 44
 CALVANI – Largo Maccagno
 CANALI – Piazza della Madonna del Cenacolo
 CANALI – Piazza di Monte Gaudio
 Susanna CAPUZZI – Via Trionfale, 8891
 CHINGO – Via Oslavia
 COLASANTIM. – Viale Mazzini
 DE CARIA – Viale Angelico angolo
 Via Dardanelli

Roberto D'ITRI – Piazza Giovane Italia
 DUE LEONI – Piazza Cola di Rienzo
 EDICOLA DEI LUCCHETTI
 di Francesco Del Duce – Piazzale di Ponte Milvio
 EDICOLA-LIBRERIA GORELLO Marco
 – Piazza della Balduina
 EURO BAR – Via Torrecchia, 19/A
 FABRIZIO CAVICCHIA – Via Taverna, 5
 FAMIGLIA IUELE – Piazza Giovenale
 Stefano FELIZIANI – Viale Angelico
 Fabio FERRI – Piazza Nostra Signora
 di Guadalupe
 FU&GI – Via Trionfale, 8203
 GALAL AWAD – Via Andrea Doria
 GREGORI – Viale Giulio Cesare angolo Marc.
 Colonna
 Claudio GHERARDINI – Via Appiano
 ang. San Cipriano

F.lli PASCUCCHI Andrea e Fabrizio – Piazza
 Bainsizza
 Marco LEONARDI – Viale Pinturicchio, 75/B
 LO STRILLONE – Largo Medaglie d'Oro
 Olga MALETS – Piazza dei Carracci
 MAZZETTI Srl – all'interno Metro Cipro
 MCP – Piazza Cola di Rienzo
 SECCAFICO Cosimo – Via Ugo De Carolis, 13
 A. SILENZI – Largo Lucio Apuleio
 Fabrizio SIMONCELLI – Piazza Walter Rossi
 TABACCHERIA CARRA – Via Giordano
 Bruno, 41-43
 TABACCHINI – Via Giulio Cesare
 GABRIELE TOLU – Via della Balduina 175/B
 Alessandro VALLI – Largo Maresciallo Diaz
 Maura RINALDI – Via degli Orti della Farnesina

Editrice

ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA
 Via dei Giornalisti, 52
 ROMA

Presidente

Carlo Pacenti
 presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi
 gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Francesco Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio

Marco Griffoni

Collaboratori

Francesco S. Amoroso, Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasso, Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Fabio Ferrari Pocoleri, Federica Ragnò, Antonella Rita Roscilli, Tilde Richelmy, Cristina Villivà.

Arretrati

www.igeanews.it

Pubblicità

presidenza@igeanews.it

Stampa e impaginazione:

PRINTAMENTE
 Via della Maglianella, 80A
 00166 Roma
 Tel. 06 6631075
 Fax 06 66041553
 info@printamente.it
 www.printamente.it

Tiratura 10.000

Reg. Tribunale di Roma n. 472
 del 6 novembre 2001

LA TIPOGRAFIA CHE
 NON TI ASPETTAVI

PRINT
 men e
 grafica e stampa snc

NUOVA SEDE

Via della Maglianella, 80A - 00166 Roma

Tel. 06 6631075

info@printamente.it

www.printamente.it

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ

SCONTO IN FATTURA

-50%

- **ECOBONUS CLIMATIZZAZIONE**
- **ANTIFURTO E VIDEOSORVEGLIANZA**
- **IMPIANTI ELETTRICI E MULTIMEDIALI**

Risparmia subito e non aspettare la detrazione fiscale sull'Irpef da recuperare in 10 anni. Approfittane, fai prima e fai meglio. Per qualsiasi informazione siamo sempre a tua completa disposizione.



elettroged[®]
idee, soluzioni, tecnologie

VIA Trionfale 7054/56
^ Via M. Fani, 2/4/6/8
00135 Roma
■ Tel. 06 35 57 11
■ info@elettroged.it
■ www.elettroged.it